

## AMBIENTE

Il settore trentino sarà inquadrato nel Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste e gestito da un ufficio provinciale distaccato, a Cogolo, dal 1° luglio



# PARCHI

## Un'estate a tutta natura

Parte lo Stelvio gestito dalla Provincia  
La sfida: partecipazione e opportunità

LORENA STABLUM

COGOLO - Partecipazione e opportunità sono le parole che corrono di bocca in bocca ai vari relatori, che martedì sera sono intervenuti a Cogolo per illustrare il nuovo assetto organizzativo e di gestione del Parco Nazionale dello Stelvio dopo il lungo processo di riforma che di fatto lo ha tenuto bloccato negli ultimi cinque anni.

Iniziata il 22 dicembre 2010 con la via libera del Consiglio dei Ministri alla modifica dell'articolo 3 del Dpr 279 del 1974 - che imponeva la gestione unitaria del Parco -, la vicenda, che ha portato alla spartizione delle competenze amministrative tra le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione Lombardia, si è conclusa con la sottoscrizione dell'intesa tra Stato, Regione Lombardia e Province di Trento e Bolzano (11 febbraio 2015) e con l'approvazione del decreto legislativo 14 del 13 gennaio 2016 e delle leggi di recepimento dell'intesa in sede regionale e provinciale. Dal 1° marzo, quindi, il Parco è passato nelle competenze della Provincia di Trento e d'ora in poi sarà gestito in forma locale, ferma restando la sua unitarietà come è stato più volte sottolineato nel corso del dibattito, dai tre territori interessati.

Il settore trentino del Parco si inquadra all'interno del Dipartimento provinciale territorio, agricoltura, ambiente e foreste e sarà gestito da un apposito ufficio provinciale distaccato, con sede a Cogolo, che sarà istituito a partire dal 1° luglio. «Si tratta di una grande opportunità di sperimentare qui un modello di gestione innovativo da poter esportare anche in altri parchi e che avrà come fattore determinante la partecipazione sia degli enti locali ma anche di tutti i portatori d'interesse che saranno chiamati a sedere nel Consiglio di partecipazione - ha commentato l'assessore provinciale all'ambiente Mauro Gilmozzi -. Solo una decina di anni fa, i parchi erano vissuti dalle popolazioni locali come un vincolo, un'imposizione sui diritti di caccia e di edificazione. Grazie anche alla disciplina normativa sulle reti di riserve, oggi siamo passati dal rifiuto alla consapevolezza del valore straordinario che hanno le aree protette sia in termini ambientali che turistici. Un aspetto, quello turistico, che per il parco potrà e, dovrà, essere sicuramente valorizzato e ulteriormente promosso se si considera che, nel 2015, si sono contate 8.249 presenze, 2.734 partecipanti alle escursioni estive e 436 escursionisti invernali. «La storia del Parco dello Stelvio ha mostrato come la capacità di valorizzare il patrimonio ambientale sia stata piuttosto bassa - ha evidenziato il dirigente generale del Dipartimento Romano Masè nell'illustrare i punti salienti della riforma e il disegno di legge provinciale del 26 aprile 2016 n. 130 -. Ciò era dovuto a una filiera decisionale troppo lunga». Con il nuovo assetto è stata soppressa la forma consortile e la configurazione unitaria sarà affidata a un Comitato di coordinamento tra le due Province, la Regione Lom-

L'assessore Gilmozzi: «Modello di gestione innovativo, determinante la partecipazione degli enti locali e di tutti i portatori di interesse»



Sugli alpeggi della Rendena (Pnab)

bardia e lo Stato. Nasce poi il Comitato provinciale di coordinamento e di indirizzo composto da 1 rappresentante della Provincia, 2 del Comune di Pejo, 2 del Comune di Rabbi, 1 del Comune di Pellizzano, 1 della Comunità di valle, 1 dei Comuni proprietari di terreni nel Parco, 1 delle Asuc e delle Consortelle, 1 delle associazioni protezionistiche. Il Comitato esprime l'intesa sul piano, sul regolamento, sulla perimetrazione e sul programma degli interventi del parco. Al dirigente del Servizio aree protette e sviluppo sostenibile Claudio Ferrari è toccato spiegare le prospettive future del parco relative all'attività ordinaria e alla ricerca scientifica e ai progetti naturalistici. Tra i relatori i sindaci dei Comuni nel Parco, Angelo Dalpez (Pejo), Lorenzo Cicolini (Rabbi) e Dennis Cova (Pellizzano), che si sono detti soddisfatti del nuovo assetto. Del tutto assente, invece, la voce delle associazioni di protezione ambientale che si sono battute contro lo «smembramento di un parco nazionale». Ricordiamo che Cai, Cts, Fai, Pro Natura, Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Mountain Wilderness, Touring Club Italiano, Wwf hanno dato vita all'Osservatorio sul Parco nazionale dello Stelvio annunciando la possibilità di verificare gli estremi per un ricorso al Tar per incostituzionalità.



### PARCO DELLO STELVIO

Ogni giorno un'escursione, visite, laboratori

## Paradiso di famiglie e bimbi

Passaggiate e visite ogni giorno della settimana, serate naturalistiche, escursioni tematiche di varia difficoltà - storiche, glaciologiche, micologiche - e uno speciale programma per i bambini. Il settore trentino del Parco nazionale dello Stelvio propone per l'estate un programma di attività per ogni età e interesse, oltre ai servizi di «mobilità dolce» in Val di Pejo e in Val di Rabbi e ad alcune mostre. Il settore trentino del Parco aderisce inoltre al Distretto famiglia Val di Sole: presso le strutture da dove partono le escursioni si può noleggiare gratuitamente lo zainetto *porte-enfant*, le attività per le famiglie sono ampliate e vi sono agevolazioni tariffarie. Il calendario «Un Parco per i bimbi», fino al 9 settembre, prevede oltre 130 laboratori per i piccoli ospiti. Qualche esempio? «L'albero Temel e i suoi amici» (per avere un giocattolo fatto di materiali naturali), «Orienteering» (per non perdersi mai), «Soffici idee» (per immergersi in un mondo morbido e ovattato), «Impronte di patate» (per decorare il proprio souvenir con un timbro speciale), «Occhio agli animali del Parco» (per scovare gli abitanti del bosco e del cielo).

Cogliendo fior da fiore dal programma settimanale in Val di Pejo: il lunedì escursione al Lago di Pian Palù e alle malghe Giunella e Paludei, oppure un pomeriggio con l'archeologo nella sede del Parco. Il martedì escursione al rifugio Larcher e giro dei cinque Laghi, oppure passeggiata astronomica notturna: il mercoledì l'escursione «il bosco degli urogalli» o l'uscita serale con le guardie forestali per avvistare gli animali del Parco. Il giovedì la più impegnativa escursione al rifugio Vioz, o quella di Nordic walking o quella a malga Covel. Il venerdì la visita alle postazioni della Grande guerra

a Pian della Vegaia o l'uscita «faunistica», il sabato escursione tematica. In Val di Rabbi il lunedì la passeggiata «Diario di viaggio» scoprendo i segreti di boschi e prati o l'uscita per avvistare gli animali del Parco; il martedì l'escursione alle malghe o la visita guidata alle segherie veneziane, oppure il «Pomeriggio con l'archeologo». Il mercoledì si va alla scoperta dei larici monumentali, o si impara a lavorare la lana; il giovedì si segue «La via del latte» visitando il caseificio, o con le guardie forestali si va ad avvistare la fauna selvatica. Il venerdì «Conosciamo gli animali del Parco», il laboratorio «L'ape e il suo mondo» oppure la passeggiata astronomica notturna con un astrofisico. Il sabato escursione tematica.

Fra le escursioni a tema storico il Parco propone le visite al Forte Barba di Fior, al cimitero militare a San Rocco e al Museo «La guerra sulla porta». Fra quelle glaciologiche c'è la traversata Caresser-Dorigoni, lungo morene glaciali e ghiacciai, mentre la salita al Monte Vioz e a Punta Linke combina la storia con l'ambiente glaciale. Altre escursioni ai Laghi Corva e Cima Collecchio.

Fra le iniziative, «Viviamo l'acqua» in luglio in Val di Pejo e «Alla luce del sole» in agosto (passeggiata astronomica, notte di San Lorenzo, Stelle di una notte di mezza estate), il 24 luglio in Val di Rabbi la Camminata tra i masi e il 14 agosto «Ceresstium». E poi le serate naturalistiche dedicate ai ghiacciai, alle erbe per la bellezza e la salute, all'orticoltura e al mondo dei funghi, alla fauna selvatica, alla Grande guerra. Senza dimenticare l'Area faunistica di Pejo, dove si osservano da vicino cervi e caprioli, il centro dedicato ai tetraonidi di Malga Talè, il Centro visitatori di Rabbi Fonti, il Centro visita «Stabiet» sulla marmotta, ecc. Per saperne di più, [www.parcostelviotrentino.it](http://www.parcostelviotrentino.it). F. T.

